



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 61/46 DEL 20.12.2005

Oggetto: Legge 499/99 art. 2 comma 7, lettera c, Programmi Interregionali III fase. Approvazione del programma di spesa per l'attuazione del "Programma proteine vegetali". Bilancio 2005 UPB SO6.035 Cap. 06168-00 AS Importo 464.444,00 €.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale riferisce che, nell'ambito d'attuazione dei Programmi Interregionali III fase, previsti e finanziati dalla legge 499/99 art. 2 comma 7, lettera c, sono state concordate tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e le Regioni alcune tematiche di interesse nazionale e interregionale sulle quali sviluppare programmi regionali, coordinati a livello interregionale e nazionale.

L'Assessore prosegue ricordando che una delle tematiche individuate dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con il Ministero, riguardava lo sviluppo delle colture proteiche, attraverso un Programma Interregionale denominato "Proteine Vegetali". Lo sviluppo di colture proteiche è considerato strategico anche a livello europeo, poiché si avverte una ridotta produzione interna di proteine vegetali per gli allevamenti (37% del fabbisogno), ulteriormente aggravata dalla necessità di sostituire l'apporto proteico della razione alimentare negli allevamenti zootecnici finora assicurato dalle farine animali, messe al bando dopo i recenti fatti di cronaca collegati all'encefalopatia spongiforme bovina.

D'altronde le fonti proteiche impiegate a livello mondiale, talvolta costituite da granella e pannelli di soia di origine transgenica, rappresentano un problema a livello comunitario perché possono essere causa di inquinamento genetico. A queste problematiche si aggiunge la difficoltà di separare i due canali di distribuzione convenzionale e OGM-free sia a livello sementiero sia di prodotto finito.

Inoltre, nell'Unione Europea, pur essendo in continua crescita la richiesta di proteine vegetali non aumentano in misura direttamente proporzionale le superfici coltivate. Ciò determina un interesse crescente verso la diffusione di colture proteiche, al fine di ridurre la dipendenza dai paesi extracomunitari e garantire la tracciabilità e la certificazione dei prodotti destinati all'alimentazione animale e umana.

L'introduzione delle colture proteiche di leguminose negli avvicendamenti colturali si rende necessaria anche in un contesto di recepimento dei nuovi orientamenti della PAC, recentemente approvati nella revisione di medio termine della stessa, che danno come indicazione prioritaria la riduzione dell'impatto delle attività agricole sull'ambiente.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le leguminose, infatti, grazie all'attività dei rizobi, hanno la specifica capacità di fissare l'azoto atmosferico, consentendo risparmi nella concimazione azotata. Inoltre, è nota l'azione miglioratrice dell'apparato radicale sulle caratteristiche fisico-chimiche del terreno.

A questi aspetti specifici si aggiungono i benefici dell'inserimento delle leguminose nell'avvicendamento colturale, che si manifestano con un'arricchimento dell'azoto del terreno, un aumento della sostanza organica, nel caso delle pratiche di sovescio, nel miglioramento della struttura del terreno e nella minor diffusione di fitopatie ed erbe infestanti.

In Sardegna queste problematiche sono particolarmente sentite, poiché le scelte colturali si sono progressivamente semplificate, indirizzandosi verso l'adozione della monosuccessione cerealicola che, nel corso degli anni, ha determinato un progressivo impoverimento dei terreni.

Con il Reg. CE n. 1782/2003 l'Unione Europea ha attuato la Riforma della PAC che introduce il regime disaccoppiato degli aiuti a partire dal 2005. Con tale riforma si effettua il pagamento del premio unico aziendale sulla base degli aiuti incassati nel triennio di riferimento 2000-2002. In base a tale scelta si è sancito il progressivo disimpegno di risorse da destinare a specifiche colture; perciò gli interventi di sostegno saranno sempre più legati "all'impegno ambientale" da parte degli agricoltori, da realizzarsi, ad esempio, con la reintroduzione degli avvicendamenti colturali.

Inoltre, considerando le caratteristiche di insularità della nostra regione, si potrebbe favorire lo sviluppo di un'intera agricoltura isolana OGM-free, capace di esportare prodotti agricoli certificati, garantiti e di qualità, e soprattutto esenti da inquinamenti genetici, con un evidente ritorno di immagine per tutta l'economia isolana. Nell'immediato potrebbero essere certificati i prodotti provenienti dal comparto zootecnico (latte, formaggi, carni, ecc.) garantendo l'assenza di organismi transgenici nell'intera filiera.

In considerazione del fatto che l'attività zootecnica in Sardegna rappresenta la voce più consistente del reddito prodotto dall'agricoltura, si dovrà prestare particolare attenzione alla composizione proteica dell'alimentazione animale, a partire dai prati e dai pascoli naturali, mediante opportuni interventi agronomici e di selezione della flora autoctona.

Inoltre, particolare riguardo potrebbe essere riposto nella coltivazione dei legumi destinati tradizionalmente all'alimentazione umana (cece, fava, pisello, lupino, cicerchia, ecc.). Tali produzioni potrebbero essere incentivate nell'ottica del recupero delle tradizioni gastronomiche e del mangiare in modo salutistico e gustoso. Queste colture, quindi, possono rappresentare un filone alternativo rispetto alle colture cerealicole.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale ha pertanto elaborato un programma di massima per lo sviluppo della produzione di proteine vegetali che è stato finanziato dal MiPAF con Decreto del Direttore Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale n. S/25279 del 23.12.2003, per un importo di 464.444,00 €.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In quest'ottica il Programma Proteine Vegetali Regionale prevede interventi diretti soprattutto alla filiera produttiva foraggero-zootecnica ovicaprina, che riguardano:

1. la sensibilizzazione e informazione per gli operatori per la promozione e la diffusione delle colture proteiche, in relazione agli effetti positivi sulle caratteristiche qualitative del latte ovi-caprino;
2. la divulgazione fra gli operatori sulla legislazione e sugli aiuti comunitari riguardanti la coltivazione di piante proteiche;
3. la ricerca e l'innovazione per la messa a punto di varietà di leguminose foraggere selezionate in loco, in sinergia con le attività del Programma Sementiero Regionale, mediante la valorizzazione del germoplasma locale, con particolare riferimento a quello presente nei prati e pascoli della Sardegna;
4. l'attività di sperimentazione finalizzata all'ottimizzazione di tecniche agronomiche e alle scelte varietali;
5. la promozione di intese di filiera per la produzione di alimenti ad uso zootecnico (mangimi, concentrati in genere, ecc.) con buon contenuto proteico e provenienti da coltivazioni non OGM.

L'Assessore propone quindi alla Giunta Regionale:

1. l'approvazione del Programma Proteine Vegetali Regionale che, in qualità di allegato 1, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. l'approvazione del programma di spesa, descritto nel Programma Proteine Vegetali Regionale in allegato, di seguito schematizzato:

Interventi	Finanziamento	Spese generali
Ricerca e Sperimentazione	225.000,00	25.000,00
Promozione della coltivazione di piante proteiche	100.000,00	10.000,00
Promozione di accordi di filiera	95.000,00	9.444,00
TOTALE	420.000,00	44.444,00
TOTALE FINANZIAMENTO		464.444,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3. costituzione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio dell'attuazione del Programma, coordinato da un rappresentante dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale e formato da: un rappresentante del CRAS in qualità di referente per le attività di ricerca e sperimentazione; un rappresentante dell'ERSAT in qualità di referente per l'attività di divulgazione e assistenza tecnica; un rappresentante dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale in qualità di referente per l'attività di promozione di accordi di filiera;
4. l'individuazione del CRAS quale ente attuatore del Programma, al quale trasferire la somma per la sua realizzazione, tramite la stipula di una convenzione con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

Il CRAS, sulla base del Programma di massima di cui all'allegato 1, deve definire il programma esecutivo degli interventi che sarà approvato dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale;

La presente deliberazione verrà pubblicata nel sito Internet della Regione.

La Giunta Regionale, udita la relazione dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame e acquisito il parere di concerto espresso dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio,

DELIBERA

di approvare il Programma Proteine Vegetali Regionale allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di approvare il programma di spesa, descritto nel Programma Proteine Vegetali Regionale in allegato, di seguito schematizzato:

Interventi	Finanziamento	Spese generali
Ricerca e Sperimentazione	225.000,00	25.000,00
Promozione della coltivazione di piante proteiche	100.000,00	10.000,00
Promozione di accordi di filiera	95.000,00	9.444,00
TOTALE	420.000,00	44.444,00
TOTALE FINANZIAMENTO		464.444,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di costituire un gruppo di lavoro per il monitoraggio dell'attuazione del Programma, coordinato da un rappresentante dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale e formato da: un rappresentante del CRAS in qualità di referente per le attività di ricerca e sperimentazione; un rappresentante dell'ERSAT in qualità di referente per l'attività di divulgazione e assistenza tecnica; un rappresentante dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale in qualità di referente per l'attività di promozione di accordi di filiera;

di individuare il CRAS quale ente attuatore del Programma, al quale trasferire la somma per la sua realizzazione, tramite la stipula di una convenzione con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale.

Il CRAS, sulla base del Programma di massima, deve definire il programma esecutivo degli interventi che sarà approvato dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale;

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru